

PROVINCIA DI PISTOIA
Assessorato al Turismo

CONFERENZA DI PROGRAMMAZIONE
PER LO SVILUPPO DELLA VALDINIEVOLE
17-19 MARZO 2003

SESSIONE PLENARIA

**Il turismo nel sistema locale
dell'economia della salute e del benessere**

Cenni introduttivi dell'Assessore
Arch. Nicola Risaliti

Montecatini Terme, 18 marzo 2003

PREMESSA

Lo scopo principale della “Conferenza di programmazione per lo sviluppo della Valdinievole”, oltre ad una importante occasione ricognitiva sullo stato dell’economia locale riferita in particolare alle tendenze sviluppatesi negli ultimi anni, ha lo scopo principale di definire le linee di sviluppo attraverso le quali orientare le azioni e gli investimenti per il prossimo futuro.

Per meglio orientare i lavori di questa sessione plenaria inerente “il turismo nel sistema locale dell’economia della salute e del benessere”, tramite l’Osservatorio turistico provinciale, abbiamo prodotto uno studio accurato ed aggiornato sul movimento turistico nella Valdinievole, rapportato al movimento turistico complessivo dell’intera provincia (che troverete in cartellina).

E’ innegabile che il settore del turismo costituisce storicamente una delle principali risorse dell’economia locale, soprattutto se lo si rapporta al complesso dei comparti produttivi dell’intera area, dei quali costituisce poco meno del 10 % in termini di unità locali e di addetti, percentuale che cresce sensibilmente se parliamo del giro di affari complessivo.

Un dato, questo, particolarmente significativo se consideriamo il fatto che sugli undici comuni della Valdinievole, sono la minoranza quelli che basano su questa attività la parte più consistente della propria economia.

Più in dettaglio riscontriamo che, a fronte di un incremento complessivo di circa il 10% dell’attività produttiva della Valdinievole nell’ultimo decennio, vediamo che tale incremento è dovuto esclusivamente alle performance dei soli comuni di Montecatini Terme, Pescia e Massa e Cozzile, che presentano dati positivi in termini di crescita di occupazione ed unità locali, mentre tutti gli altri presentano dati negativi.

Nel commercio, che si presenta sostanzialmente stabile nel decennio 1991 – 2001, notiamo, invece, una forte contrazione delle attività nei comuni di Montecatini e Pescia, mentre nei servizi e nel turismo la Valdinievole aumenta mediamente del 15%, con un trend tuttavia leggermente negativo per la realtà di Montecatini.

Dati questi che ci devono far riflettere e che, sicuramente, ci danno il senso delle dinamiche in corso, fortemente influenzate in positivo dalla collocazione strategica all’interno del sistema produttivo dell’area metropolitana e della Toscana centro-settentrionale, ed in negativo dal fatto che il livello di maturazione dell’offerta turistica tradizionale della Valdinievole sta attraversando una crisi di crescita dovuta ai ritardi nell’adeguamento delle principali attrattive turistiche, costituite dal termalismo di Montecatini e dal sistema collodi-pinocchio.

Se a ciò si aggiungono gli effetti negativi della sfavorevole congiuntura economica che interessa tutto il mondo industrializzato, oltre alle incertezze che oggi gravano sul quadro politico internazionale per il proliferare del terrorismo e dei moti di guerra, considerando che gli incrementi dei flussi turistici degli ultimi anni sono da ascrivere essenzialmente alla consistente crescita della componente estera, ci accorgiamo che le prospettive per il futuro dell’economia turistica sono tutt’altro che rosee e che, comunque, occorrono strategie comuni e condivise per contrastare gli effetti di questi fattori negativi.

ANALISI E PROSPETTIVE DELLE RISORSE E DELL'ECONOMIA TURISTICA DELLA VALDINIEVOLE

Quelle del **termalismo** e di **Pinocchio**, oltre alle potenzialità del segmento **congressuale**, sono le principali risorse turistiche sulle quali occorre investire in termini economici e strategici nel prossimo futuro per strutturare in maniera stabile la nostra offerta, il tutto in un sistema turistico integrato capace di relazionarsi ad un territorio ricco di risorse storico-culturali, ambientali e produttive che possono costituire un unicum irripetibile a livello globale, la cui attrattiva risulta sicuramente accentuata dalla collocazione geografica, dai collegamenti e dalle possibilità di accesso all'area e di stazionamento all'interno di essa.

La risorsa alberghiera e ricettiva, con poco meno di ventimila posti letto ripartiti in oltre trecento strutture di diverse categorie e di elevato livello qualitativo, infatti, costituisce il punto di forza della Valdinievole. Grazie a ciò la nostra area, oltre ad assolvere ad una funzione importante nell'ambito dei servizi attinenti alla complessiva offerta turistica della Toscana, fornisce concrete garanzie per ogni tipo di investimento produttivo finalizzato sia alla riqualificazione ed al rilancio delle risorse turistiche tradizionali, sia all'impostazione di nuovi tipi di offerta che, grazie anche al progressivo abbattimento delle barriere politiche e monetarie in ambito europeo ed allo sviluppo del conseguente processo di integrazione economica, possono opportunamente emergere in settori fortemente terziarizzati come le attività ludico-culturali, le attività convegnistico-congressuali e le attività fieristico-espositive.

Le terme di Montecatini e Monsummano, da oltre un secolo punto di forza dell'economia turistica della Valdinievole e da sempre incentrate sulle proprietà terapeutiche delle acque che sgorgano dal nostro sottosuolo, dopo il loro fortunato avvento, dovuto in primo luogo alle caratteristiche curative di particolari patologie organiche ed all'elegante e mondano ambiente nel quale, fino dall'inizio, sono state inserite e proposte, hanno man mano perso parte del loro appeal, subendo gli effetti negativi del cambiamento delle abitudini delle persone e dello sviluppo della moderna farmacologia.

Esse attraversano oggi una fase di transizione dovuta all'esigenza di aggiornare e riqualificare l'offerta rispetto alle nuove potenzialità che la cultura del viver bene ci offre. Cambiano, infatti, le abitudini ed i comportamenti delle persone, e la ricerca di momenti di relax nei quali rifugiarsi rispetto alla vita frenetica di tutti i giorni vengono sempre più spesso coniugati con la possibilità di effettuare trattamenti legati alla bellezza ed al benessere psicofisico. La "risorsa acqua" recupera, così, quelle prerogative che sono state la base naturale dello sviluppo delle prime attività termali in epoca classica, permeando con la più antica cultura dei nostri territori l'offerta turistica per tutti coloro che nella vacanza tendono a coniugare le esigenze ricreative alle esigenze culturali.

A ciò si aggiungano le ulteriori potenzialità derivanti dallo sviluppo della medicina alternativa e delle cure omeopatiche, nelle quali la cura termale sembra trovare nuove motivazioni, anche per mantenere e sviluppare ulteriormente quel valore aggiunto costituito dalle caratteristiche fisiche e chimiche delle nostre acque.

In questo contesto **le terme di Monsummano** per opera di privati imprenditori hanno già imboccato saldamente la strada de rilancio. **Grotta Giusti** costituisce un

fulgido esempio di innovazione della tradizione, dove un gruppo imprenditoriale portatore di una solida esperienza nel settore termale ha saputo collegare un'offerta acqua che spazia dalla cura al relax ad una particolare e qualificata ospitalità alberghiera incentrata sulla qualità dei servizi e del soggiorno. **Grotta Parlanti**, impegnata in un processo di consistente ristrutturazione edilizia, sta finalmente portando a termine la realizzazione di una grande piscina termale, che va ad aggiungersi a tutta una serie di servizi termali che valorizzano sia le caratteristiche delle acque, sia la tradizione termale del luogo. Inoltre, l'ingresso nella compagine proprietaria di importanti albergatori montecatinesi crea finalmente le condizioni per una concreta integrazione fra il turismo termale di Montecatini e di Monsummano.

Le terme di Montecatini, invece, reduci da una fase di passaggio negli assetti proprietari, appaiono alla ricerca di una nuova identità. Nelle vicende che hanno caratterizzato le terme pubbliche ex EAGAT, oggi di proprietà regionale e comunale, esse hanno fatto da battistrada nel processo di privatizzazione, approdando nelle mani di un gruppo industriale leader nei settori del fitness, che tuttora è impegnato nella attuazione di un piano industriale del quale, tuttavia, non si conoscono ancora i dettagli, ma che, a nostro avviso, non può prescindere da una tradizione termale che ha fatto degli stabilimenti di Montecatini il volano per l'indotto turistico-ricettivo e per l'intera economia della Valdinievole, fino al punto di affermare in campo internazionale il concetto "Montecatini terme d'Europa".

In questo senso un radicale cambiamento di rotta eccessivamente orientato sui temi del fitness e del wellness, non supportato da una adeguata politica di investimenti tendenti alla valorizzazione ed al rafforzamento della risorsa "acqua", se da una parte potrebbe giungere a garantire un concreto rilancio economico della società "Le terme di Montecatini", dall'altra farebbe venir meno i presupposti per il mantenimento della consistente struttura turistico-ricettiva che su tale risorsa si è nel tempo sviluppata, fino a raggiungere gli attuali livelli quantitativi e qualitativi, dissipando, inoltre, quell'immenso patrimonio in termini di risorse umane e di professionalità che oramai costituisce una delle più importanti ed edificanti caratteristiche dell'offerta lavorativa della nostra zona.

Credo, inoltre, che un proficuo rapporto con il mondo scientifico ed universitario da parte dei nuovi gestori delle terme sarebbe utile non soltanto nella pianificazione di strategie di marketing, sicuramente indispensabili per vendere un prodotto, ma per la messa a punto del prodotto stesso. Un prodotto che si basi sulla scientificità delle proprietà terapeutiche e curative delle acque termali di Montecatini e, perché no, anche, magari, per altre proprietà più affini alla filosofia del benessere alla quale i nuovi gestori si ispirano. L'istituzione a Montecatini di un master universitario in tal senso potrebbe esso stesso diventare un veicolo promozionale formidabile tale da accreditare, oltre alla qualità del prodotto, anche e soprattutto l'autorevolezza di chi lo gestisce.

Sul fronte dell'altra grande opportunità turistica della Valdinievole, ossia lo sviluppo del segmento **congressuale**, occorre constatare come in qualunque parte del mondo dove esistono molteplici imprese turistiche, esse, con lo scopo di ottimizzare il loro funzionamento e la loro attività e di destagionalizzare la loro offerta ricettiva, sviluppano potenzialità in questo particolare segmento turistico. Attività convegnistiche e congressuali, infatti, possono svolgersi in qualunque contesto ambientale: in città, al mare, in montagna, nelle realtà termali ecc. Unici presupposti ritenuti essenziali sono la disponibilità di sale convegni ed una consistente e qualificata potenzialità ricettiva, viste

le particolari esigenze qualitative di questo settore. Montecatini, grazie al lungimirante impegno di alcuni dei più importanti albergatori della città, già da tempo si è dotata di importanti strutture congressuali. Soltanto da poco tempo, tuttavia, è stato possibile ottimizzare questa presenza attraverso l'azione di un "convention bureau" veramente in grado di assolvere all'importante funzione di promuoverne e commercializzarne l'offerta congressuale. In poco più di un anno di attività il "Montecatini congressi - Convention bureau della Provincia di Pistoia" è diventato il più grande in termini di partecipazione di imprese a livello regionale. Ne fanno parte, infatti, oltre ad enti pubblici ed a tutte le organizzazioni rappresentative del turismo e del commercio della Provincia, anche importanti aziende e strutture private ed i due aeroporti di Firenze e di Pisa, fatto questo che testimonia l'importanza che tali importanti strutture di collegamento danno alle potenzialità che la Città di Montecatini e l'intera Valdinievole esprimono in tal senso. A tutto ciò si aggiungano le prospettive in termini di cooperazione promozionale con il Convention Bureau e con gli organismi espositivi fiorentini, oltre all'imminente disponibilità della nuova struttura congressuale costituita dall'auditorium della Provincia, per la quale sono già in fase di appalto i lavori di completamento, per capire come potenzialmente il segmento del turismo congressuale si appresta a diventare fra i più importanti per il nostro territorio.

Si assiste, inoltre, al fiorire di progetti da parte di privati per la realizzazione di particolari strutture sinergiche e collaterali al turismo congressuale legate agli eventi **fieristico-espositivi** ed ai grandi eventi culturali e ricreativi. E' possibile, infatti, che come già avvenuto in passato per la realizzazione di grandi strutture congressuali, possano adesso maturare le condizioni affinché il sistema economico imprenditoriale possa cimentarsi in investimenti produttivi per la realizzazione di strutture ascrivibili a questo tipo di attività. Ebbene, io credo che questa sia la strada migliore per valorizzare al meglio la nostra importante struttura turistico-ricettiva, contribuendo, al contempo, ad un miglioramento delle condizioni operative della complessa rete commerciale che da sempre supporta Montecatini e l'intera area della Valdinievole. Da ciò si potrebbero aprire ulteriori possibilità di sviluppo anche per la **Borsa del Turismo Sportivo**, ulteriormente ampliabile verso una fiera del Benessere e del Turismo Sportivo alla quale potrebbero essere utilmente abbinate attività espositive di prodotti e tecnologie attinenti al complesso sistema delle attività termali, del fitness e del wellness.

Sul fronte dell'offerta culturale, **Collodi, il Paese di Pinocchio**, è parte integrante della nostra migliore tradizione, tuttavia, a parte le immediate ricadute in termini di indotto e, per contro, di impatto sul territorio, questa realtà appare oggi quasi avulsa dal più ampio contesto ambientale e culturale nel quale è inserita. La stessa, importante attività della Fondazione Nazionale Carlo Collodi, che sovrintende alla tutela ed alla valorizzazione culturale del personaggio favolistico più famoso nel mondo, si esprime in ambiti attinenti ad alcune soltanto delle molteplici potenzialità che il burattino esprime, con il risultato che esse si disperdono in ogni angolo del mondo senza produrre particolari ricadute sul nostro territorio.

E' certo che non esistono vincoli sullo sfruttamento di questo personaggio del mondo della fiaba, ma è altrettanto vero che se un ruolo è stato svolto in passato dalla Fondazione è stato proprio quello di affermare il collegamento fra Pinocchio personaggio, e Collodi paese, soprattutto attraverso la realizzazione e la gestione di un parco che più che di giuochi si è rivelato un importante esempio di parco culturale.

Nel tentativo di andare oltre e di trasformare Pinocchio in risorsa produttiva, oltre che culturale, per il territorio, la Provincia, in collaborazione con la stessa Fondazione, già diversi anni or sono aveva lanciato l'ipotesi di realizzare un "Parco tematico policentrico Collodi – Pinocchio", nel cui solco si inserisce il nuovo progetto del "Parco degli amici europei di Pinocchio" come realizzazione del fulcro centrale di una serie di attività ludico-culturali e ricreative che interessassero una area più vasta dell'attuale, compresa fra le Province di Lucca e Pistoia, nei comuni di Pescia e Capannori.

E' innegabile come ogni sorta di potenziamento dell'attuale parco di Pinocchio o di nuova realizzazione in tale ambito, per i problemi di impatto urbanistico ed ambientale in un territorio che presenta evidenti elementi di fragilità sia dal punto di vista storico che insediativo, necessita di tutta una serie di interventi infrastrutturali tendenti, al contempo, sia ad assorbire i nuovi flussi di visitatori, sia ad alleviare i disagi esistenti; ma questo, anche alla luce delle recenti dimostrazioni di quanto l'appeal del burattino non sia diminuito, ma addirittura si sia ulteriormente incrementato nel tempo, non appare un deterrente tale da scoraggiare i possibili interlocutori privati verso i quali occorre guardare per questa importante realizzazione.

Pinocchio è certamente un personaggio con un forte potere di attrazione al quale le istituzioni hanno il dovere di collegare il loro potere di "convocazione". Comuni di Pescia e di Capannori, Province di Pistoia e di Lucca e Regione Toscana, partendo dall'accordo di programma già sottoscritto e facendo leva sugli strumenti e sulle normative urbanistiche vigenti, possono autorevolmente lanciare un appello in campo internazionale, supportati da importanti organismi quali l'Unicef e l'Unesco, creando le condizioni affinché eventuali partners economici privati possano pianificare con sicurezza i loro investimenti in un proficuo rapporto con il territorio e con le popolazioni locali.

Come prima accennato, queste importanti risorse turistiche, veri e propri poli di attrazione, inserite nel più ampio contesto culturale ed ambientale della Valdinievole possono costituire un unicum formidabile, capace potenzialmente di concorrere con le più blasonate mete del turismo internazionale.

Il Padule di Fucecchio, l'area umida interna più grande d'Europa, **i borghi storici della Valdinievole**, sviluppatasi in età medievale su preesistenti insediamenti di origine romana, ed un **territorio collinare** nel quale sono ancora intatte le caratteristiche rurali dei secoli passati, costituiscono la cornice ideale per le nuove forme di turismo e di agriturismo.

A ciò occorre abbinare una offerta di servizi di accoglienza di qualità, favorendo la riscoperta di una mai sopita tradizione di sapori e di sensazioni per i quali sempre più spesso molti giovani si impegnano nella creazione di nuove imprese della produzione agroalimentare e della ristorazione, che possono diventare esse stesse meta di potenziali turisti. Per questo la realizzazione delle "Strade dell'olio", delle "Strade del vino", della "Via della Carta", per la quale è in corso di elaborazione un importante progetto con la Provincia di Lucca, abbinate alla possibilità di valorizzare in termini turistici la consistente e qualificata presenza di aziende e di eventi nel settore della produzione e della commercializzazione dei fiori e del verde risultano attività indispensabili per strutturare in maniera sinergica il legame fra il complesso delle produzioni tipiche del territorio e la principale offerta turistica della Valdinievole.

Pur facendo parte integrante del comprensorio turistico della Valdinievole, il **“Sistema turistico del Montalbano”** merita un ragionamento a parte. Se la realtà di Monsummano, infatti, soprattutto in virtù di quanto detto, può svolgere un ruolo fondamentale nel proporsi come punto di riferimento nell’offerta termale, soprattutto se integrata con il **Golf** in un modernissimo concetto “SPA – GOLF” legato alle nuove frontiere del relax e del benessere, essa costituisce anche il punto di cerniera con il complesso sistema territoriale del Montalbano, costituito da un paesaggio rurale perfettamente integrato con le più alte tradizioni storiche della Toscana.

L’attuale paesaggio collinare che, fino a lambire Firenze, interessa il territorio di tre province (Pistoia, Prato e Firenze), è il risultato dell’azione dell’uomo che, fino da epoca etrusca, ha educato l’ambiente agrario fino alla conformazione tipica rinascimentale, ancora perfettamente leggibile nell’orditura dei campi e delle colture, nella spaziatura dei poderi e nella edificazione di alcuni fra i più suggestivi esempi di casolare e di borgo rurale della nostra regione.

Le vestigia dell’antica città etrusca di Artimino e delle relative necropoli, la presenza di importanti ville medicee rinascimentali e del barocco berniniano più raffinato, il “Barco reale”, nato come riserva di caccia dei Medici, i borghi storici fra i quali Vinci, che ha dato i natali a Leonardo, i numerosi oleifici e cantine che lavorano l’essenza più pregiata delle produzioni olivicole e viticole locali, i numerosi e qualificati agriturismi e le diversificate strutture ricettive che insistono su quel territorio ne fanno una sorta di oasi turistico-culturale per la quale è riduttivo e penalizzante pensare ad una sua promozione turistica per ambiti amministrativi. Un unicum formidabile, quindi, per la cui valorizzazione è opportuno impostare un accordo di programma fra le diverse amministrazioni interessate: comuni province e regione, che possa in qualche modo svilupparsi sul modello degli accordi che i comuni dell’area si sono già dati nel più ampio contesto delle attività produttive.

Ciò non significa delegare ad altri o rinviare ad ipotetici progetti di là da venire l’utilizzo di risorse per la valorizzazione e la promozione del territorio, ma acquisire la consapevolezza che questa è la strada migliore, investendo con questa più ampia filosofia ogni singola risorsa economica e progettuale disponibile per la parte pistoiese del Montalbano, agevolando, al contempo, tutte quelle iniziative che in tal senso possono essere intraprese dagli Enti Locali interessati.

RUOLO E COMPETENZE DELLE ISTITUZIONI NEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In questo contesto il ruolo delle istituzioni locali si è sviluppato nel tempo, acquisendo rilevanza anche nel campo della formazione e della riqualificazione della forza lavoro e degli incentivi diretti alle attività imprenditoriali di tipo turistico. Esso appare oggi ulteriormente accresciuto nei settori promozionali anche a seguito della riorganizzazione del quadro normativo di riferimento.

Sul fronte degli aiuti alle imprese, pur rimanendo la Valdinievole al di fuori delle aree ad obiettivo comunitario, grazie alla collaborazione fra Provincia e Regione è stata possibile la creazione di uno strumento economico denominato “Programma Sperimentale di Area Montecatini – Valdinievole” che è risultato in grado di supportare, con interventi finanziari in conto interessi, il processo di adeguamento delle strutture ricettive alle nuove normative di sicurezza per gli esercizi pubblici. Questa azione,

peraltro, si è rivelata utile anche per alcuni comuni, che hanno potuto fruire di finanziamenti in conto capitale per la riqualificazione del centro e per l'arredo urbano.

Il varo del Testo Unico Regionale n. 42/2000 ha poi coinciso con una nuova stagione nel campo della valorizzazione e della promozione delle risorse turistiche del territorio. Le APT sono diventate gli organismi strumentali delle Province e dei Comuni nel campo dell'informazione, dell'accoglienza e della promozione turistica, ed il rapporto con il mondo economico, puntualizzato e rafforzato, viene gestito anche attraverso la possibile collaborazione con le Camere di commercio, portatrici non più soltanto di risorse da investire nel campo della promozione, ma di progettualità concrete capaci di agevolare la partecipazione attiva dei raggruppamenti di imprese e delle singole aziende.

Si giunge così alla redazione di piani promozionali condivisi, capaci di offrire opportunità sui mercati interni ed internazionali anche per i settori economici non strettamente attinenti alle sole attività turistico-ricettive, ma ad esse collegabili in termini di sinergia produttiva e commerciale. Si razionalizza l'uso delle risorse disponibili e si sviluppano rapporti sinergici con altre province e con i soggetti istituzionali e promozionali di ambito regionale, per conto dei quali è possibile proporre iniziative promozionali attinenti ai principali segmenti turistici del territorio.

È stato questo il caso della recente missione promozionale a Berlino, ultima di una serie di iniziative che dal 2000 ad oggi ci hanno consentito di svolgere una quindicina di eventi promozionali nelle più importanti capitali europee e negli Stati Uniti d'America, contattando oltre duemila fra operatori turistici, opinion leaders e giornalisti delle testate giornalistiche, radiofoniche e televisive specializzate e sviluppando rapporti di conoscenza e di collaborazione con organismi ed autorità istituzionali ai più alti livelli che, sicuramente, accrescono il grado di conoscenza e di partecipazione alle dinamiche internazionali del nostro territorio. Oltre a ciò si è rafforzata l'azione promozionale sul mercato interno non soltanto attraverso la partecipazione alle più importanti fiere e borse di settore ed intrattenendo sempre più stretti rapporti con il mondo dei media, ma anche e soprattutto con iniziative dirette, tese a rapportarsi con le agenzie di viaggio, con gli enti locali, con le ASL, con i circoli aziendali e con gli operatori specializzati nei nostri particolari segmenti turistici.

Sul fronte dell'adeguamento del territorio alle nuove esigenze della mobilità, è innegabile come gli interventi pianificati dalla Provincia e dagli enti locali ed in via di finanziamento per il raddoppio e l'interramento della ferrovia costituiranno, per il prossimo futuro, una ulteriore opportunità di qualificazione e di sviluppo per il nostro turismo. Rendere agevoli e veloci i collegamenti verso l'aeroporto di Firenze e l'intera area metropolitana deve costituire, tuttavia, non un punto di arrivo, bensì un punto di partenza per rivolgersi verso la costa, le cui maggiori potenzialità di sviluppo ed il migliore collegamento con la struttura aeroportuale di Pisa offrono nuove prospettive per le nostre città e per la nostra economia.

CONCLUSIONI

Se, come ho già detto all'inizio, le prospettive di crescita del turismo nel breve periodo appaiono incerte e fortemente condizionate da fattori esterni alla nostra volontà, come i venti di guerra e l'andamento negativo dell'economia mondiale, nel più lungo periodo il nostro futuro dipenderà in buona parte dalla nostra capacità di reagire alle dinamiche della globalizzazione e di modernizzare il nostro territorio, i servizi e le strutture turistiche e ricettive in esso contenute.

L'avvento dell'euro rende chiaramente percettibile a tutti la possibilità di muoversi liberamente nell'ambito dell'Unione Europea e questo non soltanto per fare turismo, ma per studiare, per lavorare, per vivere. In ciò la rendita di posizione derivante dalla collocazione in questa particolare area della Toscana e dell'Italia tornerà a favorirci, a condizione di risultare all'altezza della competitività internazionale. Una competitività che si misura sempre più nella capacità di rapportarci e di adeguarci ai contesti economici e geografici più ampi, di comprendere ed intercettare i bisogni di persone a volte molto distanti e diverse da noi, di collaborare con convinzione nella costruzione dell'offerta turistica e nelle attività promozionali, in un proficuo rapporto fra pubblico e privato, con il rispetto dei reciproci ruoli e con la consapevolezza che essi non sono sovrapponibili, per questo è necessario il contributo di tutti, a partire da momenti di confronto come questo, dal quale mi attendo importanti e proficue sollecitazioni.

Un grazie, dunque, a quanti vorranno intervenire per rendere vivo e partecipato il dibattito di questa sessione plenaria dedicata al turismo nell'ambito della più ampia conferenza di programmazione della Valdinievole.